Anno XXXVIII | Mercoledì 3 Giugno 1885 | N. 128

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno ;Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL LIBRO AZZURRO INGLESE

Il Governo inglese ha pubblicato in questi giorni un nuovo *Libro azzurro* composto di 148 documenti relativi ai porti del Mar Rosso. La pubblicazione, ci ricordiamo, fu annunziata in Parlamento da lord Granville il quale rimandò ad essa gli importuni che lo bersagliavano d' interrogazioni sulle sorti del litorale occidentale dell'Eritreo in relazione alle spedizioni italiane e all' attitudine della Turchia. Noi l'aspettavamo — scrive la *Perseveranza* — con una certa curiosità, sperando di cavarne un po' più di luce sui concetti e intenti coloniali del nostro Governo, sugli accordi intervenuti tra esso e la Gran Brettagna, sulla genesi della spedizione a Massaua ed anche sulla faccenda di Suakim, un vero enigma che confonde le menti. Siamo rimasti delusi. Dell' Italia il *Libro azzurro* fa ripetuta menzione, ma intorno al soggetto che ci preme non ci fornisce cognizioni maggiori di quelle che possedevamo. Esso ci narra che l'Egitto, non potendo continuare a tenere tutti i porti nel Mar Rosso, si è risoluto (cioè, è costretto dall'Inghilterra) ad abbandonarne parte; che codesti porti avrebbero dovuto, naturalmente, tornare alla Turchia; che la Turchia fu invitata ad occuparli, ma diede risposte evasive; che l'inerzia della Turchia, mentre non autorizzava l' Inghilterra a regalare altrui la roba non sua, non giustificava neppure un'opposizione da parte sua all'azione d' altre Potenze nell' Eritreo e nel Golfo d' Aden.

E così l' Inghilterra stessa comincia col pigliare per sè, mettendolo sotto il Governo dell' India, il tratto di costa da Ras Hafun e Zeila, salvo a retrocedere quest'ultimo porto alla Turchia (dispaccio del 6 febbraio di lord Granville a sir Evelyn Baring). Così vediamo la Francia compiere una serie di annessioni a Tadjurra, Ras Ali, Sagallo, Ghubbet Kharab, ecc., e la vediamo in pari tempo invidiosa delle poche annessioni italiane. La Turchia, nella sua pigrizia, s'arrovella e protesta. Lord Granville le fa intendere che ebbe torto di non sostituire immediatamente la propria giurisdizione nei punti dai quali veniva ritirata la giurisdizione egiziana. I disegni del Governo italiano trovano benevolenza e favore presso il Granville, il quale informa il Baring d'aver dichiarato al Nigra che « il Governo di S. M. desidera dimostrare in ogni maniera *(in all ways)* i suoi sentimenti d'amicizia per l' Italia » e che « se il Governo italiano desidera occupare alcuni dei porti in quistione, è un affare tra esso e la Turchia, ma poter assicurarlo (il conte Nigra) che il Governo di S. M. non aveva, per conto suo, obiezioni da fare all'occupazione, da parte dell'Italia, d'alcuni punti lungo la costa tra e compresi Beilul e Massaua, subordinatamente a certe condizioni relative a quest'ultimo porto risultanti dal nostro recente trattato con l' Abissinia ». A Musurus pascià, poi, lord Granville fa osservare che « l'occupazione dell'Italia è la meno dannosa agli interessi della Porta ».

L'azione dell' Italia e l'incoraggiamento ch'essa riceveva dall'Inghilterra destarono i sospetti e le gelosie della Francia, il cui ambasciatore domanda al Nigra se esiste un accordo tra i Gabinetti di Roma e di Londra o tra Roma e Costantinopoli. Il Nigra risponde di no, ma il Waddington non resta persuaso e va ad interrogare il direttore del *Foreign-Office*. « Dissi al Waddington (così scrive lord Granville al Barig, in data 29 gennaio 1885) che non gli riconoscevo interamente il diritto d' interrogarmi su tal soggetto, poichè lo stesso Governo francese aveva agito sulla costa del Sudan senza darne avviso a noi; che però, non avendo segreti da nascondere, non avevo difficoltà a rispondere alla sua domanda. Noi abbiamo alleanza speciale con l' Italia. La nostra politica consiste nell'evitare le alleanze e nel vivere in buona armonia con tutti. Siamo in amichevoli relazioni con l'Italia, come desideriamo essere con l' altre Potenze, e i nostri sentimenti d'amicizia sono stati naturalmente rafforzati dall' Italia nelle quistioni egiziane. » Notiamo che lord Granville nega l'esistenza d' un' alleanza anglo-italiana, ma non nega quella d' intelligenze relative a Massaua. È vero che, data la politica egizio-sudanese del Gabinetto Gladstone, le Potenze che volessero occupare i territori abbandonati dall' Egitto e non rivendicati col fatto dalla Turchia, non avrebbero bisogno di chiedere il permesso dell' Inghilterra o stipulare accordi con essa. La Francia, per esempio, ha agito con piena indipendenza. Il *Libro azzurro* non parla di Suakim e la ragione di questo silenzio è ovvia. I documenti raccolti arrivano soltanto sino al 6 febbraio del 1885. Ora, a quell'epoca il Governo inglese non aveva ancora deciso di rinunziare alla spedizione di Khartoum e ritirare le sue truppe da Sudan.

I FUNERALI DI V. HUGO

A complemento delle notizie mandateci jeri dalla *Stefani*, aggiungiamo i seguenti dispacci particolari:

Il tempo era fin da stamane minaccioso. Tuttavia la folla di gente accorsa ai funerali di Victor Hugo è stata immensa. S calcola che 700 mila persone parteciparono alle estreme onoranze rese al Poeta.

Forti drappelli di guardie ed interi squadroni di cavalleria occuparono i principali sbocchi per regolare il movimento.

La tribuna diplomatica era occupata da tutti i rappresentanti delle nazioni. L'ambasciatore italiano, conte Menebrea, era fregiato del collare dell' Annunziata.

Dei discorsi pronunciati all' Arco di Trionfo si giudica superiore agli altri quello di Floquet.

Non è possibile dire il numero delle corone. Non vennero contate. Calcolasi che il valore delle corone superi il milione.

Accaddero molte disgrazie inevitabili in tanta ressa. Una donna precipitò nella Senna e annegò miseramente. La cavalleria per sgombrare le vie e rattenere la folla cagionò molte contusioni.

Gli agenti di polizia strapparono venti bandiere rosse portate dai comunardi e due nere degli anarchici.

I comunardi non opposero resistenza, comprendendo essere in numero insufficiente.

Si limitarono a gridare *Viva la Comune*.

La polizia fece una retata straordinaria di borsaiuoli. Nè arrestò circa duecento.

Il funerale ebbe l' apparenza d' uno spettacolo. La folla applaudiva al passaggio delle più belle corone.

Le rappresentanze meglio vestite erano quelle delle Società ginnastiche.

Il discorso pronunciato da Massarani al Panteon fece profonda impressione. Viene commentato con parole di vivissima simpatia.

LA NOTA SATIRICA DEL GIORNO

Il *Caffè* (ottimo giornale milanese) dedicava la sua prima pagina del numero domenicale a Garibaldi; esso vi è rappresentato a cavallo con la mano sinistra posata sulla sella, la destra, distesa additante un medaglione che raffigura l' epopea dei Mille e portante la leggenda « Italia e Vittorio Emanuele » e la data 27 maggio 1860, tutt' intorno al cavallo e su su per le braccia, per il corpo, fin sulla testa dell' eroe s' agrappa e sale una miriade di omerozzoli portanti beretti frigi, cartelli e banderuole ineggianti alla R.... all' Anarchia ecc. ecc. Sotto c' è la scritta « *Per quanto cerchino di arrampicarsi al Gigante non appariscono che sempre più piccoli.* »

Congresso Ginnastico Regionale

Il Congresso Ginnastico che ha avuto luogo Domenica a Bologna è stato una bella festa, veramente riuscita. —

Quella folla compatta e intorno allo steccato dell'immensa Piazza Otto Agosto, e negli eleganti palchi eretti per le Autorità Civili e Militari e per un gran numero d'invitati d' ambo i sessi, e sulla montagnola, e alle finestre, e sui tetti delle case, quella folla, che ovunque si urtava e spingeva, formava un panorama stupendo.

Nello steccato, nove Società Ginnastiche, delle quali due (la Ginnastica e la Libertas) appartenenti alla Provincia di Bologna; due a quella di Ferrara (la nostra Palestra e quella di Cento); cinque alla Modenese fra le quali una di Carpi, una del Finale ed una di S Felice sul Panaro. — Bandiere, fanfare, bande cittadine, Società Reduci e Garibaldini facevano corona alle 9 squadre che colle uniformi svariate ed eleganti nella loro semplicità (e fra parentesi notiamo che primeggiava la nostra) rendevano bellissimo il quadro.

Comandate dal Presidente del Congresso sig. Legat hanno fatto insieme gli esercizii di statica e quelli elementari; poi, società per società, condotte e comandate dal proprio istruttore ognuna, hanno eseguito le manovre di plotone. In questo esercizio, nel quale l'attenzione dello spettatore era rivolta solamente a quella squadra che lavorava, primeggiò la nostra Palestra Ginnastica.

A questa furono fatti i primi applausi dal pubblico che li ripetè ad ogni movimento della squadra ferrarese, terminandoli con una ovazione veramente imponente.

APPENDICE

Lotteria di Beneficenza ed arte

Fu lodevole pensiero del Comitato per la celebrazione del Centenario della incoronazione della B. V. delle Grazie nella Metropolitana, di lasciare un ricordo stabile della seguita solennità, rendendo decorata la grande Cappella ove campeggia la sacra Immagine: lavoro di cui furono incaricati valenti artisti Bolognesi.

Sorse dappresso in animo a Mons. Arcivescovo L. Giordani di decorare il Presbiterio e la prossima grande crociera; il che con ammirevole tratto di sua religiosa pietà e di splendida munificenza, fece a tutte sue spese eseguire, valendosi del genio del celebre artista concittadino cav. *Alessandro Mantovani*, continuatore dei dipinti di Raffaello nelle logge Vaticane, il quale si servì dell' esimio professore, figurista Virginio Monti, e di altri eccellenti pittori ornatisti Roncati e Brunelli.

Il lavoro riuscì compiuto con una tale maestria e perfezione in tutte le sue parti, che riscosse universale applauso, e destò generale il desiderio di vederlo continuato nel resto del Tempio.

Il perchè varii concittadini, all' oggetto di secondare la encomiata iniziativa dell' Arcivescovo, si costituirono in Comitato, avente lo scopo di curare il proseguimento della sì felicemente intrapresa decorazione, per render l' interno della storica Cattedrale discorde il meno che fosse possibile dalla esterna sua struttura.

Assuntane graziosamente la Presidenza S. E. il signor Duca Galeazzo Massari, si radunò il Comitato per la prima volta nel palazzo di lui il 17 Gennaio 1882 in presenza di Monsignor Arcivescovo, che fu acclamato Presidente Onorario.

Stabilitosi in detta seduta di chiamare a concorso gli abitanti della Città e Provincia, e di formare un' associazione obbligatoria duratura per tre anni, fu redatto lo schema del relativo Programma da pubblicarsi, e da diffondersi accompagnato da Circolari e da schede.

La pubblicazione di detto Programma fu tenuta in sospeso fino a che fossero preventivamente corse le necessarie trattative coll' Artista che doveva assumere la grandiosa Opera.

Convenutosi col suddetto intorno al complesso del lavoro (che avrebbe importato secondo il piano di lui 150 mila lire) alla suddivisione del medesimo in varie riprese, ed ai rispettivi prezzi parziali, nel 24 Giugno 1882 fu pubblicato il preliminare Manifesto, che venne diramato, insieme ad analoghe circolari e schede di sottoscrizione, per la Città e Provincia.

Nel Luglio ed Agosto affluirono le offerte; ma ben presto si fermarono per la grave disgrazia della Inondazione nel Veneto avvenuta in Settembre, la quale fece rivolgere gli animi al pensiero di venire in aiuto dei poveri danneggiati.

Nel Giugno dell' anno successivo, all' oggetto di ridestare il concorso degli offerenti, il Comitato pubblicò un secondo Manifesto, che fatalmente non produsse effetto per la sopraggiunta sciagura del terremoto di Casamicciola, la quale indusse quasi tutta Europa ad accorrere con danaro in sollievo di tanto infortunio.

Nullameno in quell' anno col ricavato delle poche offerte, e colla generosa elargizione di L. 10-mila sborsate dal Duca Presidente, fu condotta a termine la decorazione della prima parte della navata maggiore della Chiesa, e nel 1884, mercè una ulteriore elargizione di L. 8000 fatta da Mons.

Le autorità tutte e le persone competenti non ebbero che parole di elogio per la nostra Palestra, il che ci può far sicuri del buon esito ottenuto. Spetta lode ai soci tutti che con tanta abnegazione si esercitarono in modo da riportare così bel trionfo e più di tutti va lodato l' egregio istruttore sig. Manarini che mostrò come volere sia potere.

Furono pure molto applaudite la Società Panaro e quella di Carpi e che mostrò, quest' ultima, di avere ottimi vecchi elementi, molto esperimentati nelle ginniche discipline.

Eseguiti poscia da tutte le società gli esperimenti col bastone Jäger, si passò agli esercizi sugli attrezzi.

Questi esercizi furono fatti contemporaneamente da tutte le squadre in modo da non esser possibile l' osservare attentamente l' esecuzione d' ognuna. Pure qui la squadra Centese seppe mostrare che anche in pochi si può emergere. Essa si fece veramente onore.

Lo sfilare delle Società con bandiere, fanfare e bande chiuse il Congresso in modo assai ammirevole perchè fu spettacolo riuscitissimo che destò in ognuno profonda emozione.

Nelle scuole elementari, gentilmente concesse, le Società di ogni Provincia si riunirono per nominare ognuna il proprio Deputato Federale, e per Ferrara fu riconfermato per acclamazione l' egregio dott. Zuffi cui giustamente spetta tale onorificenza tante sono le buone qualità che lo distinguono.

Alle ore due nell' elegantissimo salone della Palestra di S. Lucia, al cospetto di un pubblico eccessivamente numeroso ha avuto luogo l' accademia di ginnastica e scherma.

Fatti gli onori di casa colla proverbiale gentilezza bolognese, si cominciò il trattenimento a cui presero parte 40 ginnasti delle Provincie di Bologna, Ferrara e Modena. Furono specialmente applauditi quelli di Modena. Molto bene i bolognesi, e dei nostri 5 che agirono, il Manarini ed il Borghesani si fecero molto onore.

Finita l' accademia fu fatta la premiazione ai Ginnasti Bolognesi che avevano preso parte ad un concorso interno nella prima metà del passato Maggio.

Dopo poi venne la parte più facile; il banchetto e le liete accoglienze delle Società Bolognesi. Ma due cose non si possono tacere. La prima, che al pranzo fu, nientemeno, proposto ed accettato per acclamazione la soppressione dei brindisi; la seconda, ed è forse la più indimenticabile, è lo splendido, sontuoso e cordialissimo ricevimento fatto nelle eleganti sue sale dalla Società Libertas così bene presieduta dal sig. Sanguinetti.

Ma non meno indimenticabile di questo ricevimento è stato l' addio alla stazione. La nostra Palestra, preceduta dalla brava ed infaticabile fanfara sociale che sì bene dirige l' egregio sig. Gennari, giunse alla stazione ferroviaria accompagnata dalle Società Bolognesi e da molta folla; e qui essa ebbe innumerevoli dimostrazioni di simpatia e infinite congratulazioni per lo splendido esito ottenuto nel Concorso. La separazione fu cordialissima.

Ci siamo estesi assai, e forse troppo, nel fare la relazione di questo Concorso; però sarà facile capirne la ragione. Il paese nostro ed i Corpi Morali (fra cui primo il Municipio) che hanno sempre in mille modi dimostrato la loro simpatia per la nostra Palestra, nell' esito di questo Concorso, primo passo della Società, troveranno giustificata l' opera spesa a beneficio di questa istituzione. Questa poi troverà pure eccitamento a non dormire sugli allori; e tutti quelli che hanno contribuito a darle vita ed incremento saranno incoraggiati a proseguire nella lodevole opera loro.

DALLA PROVINCIA

—

Bondeno 1

Abbiamo letto nei giornali di Mantova, che il nostro concittadino cav. Alessandro Mazzanti, Ingegnere Capo del Genio Civile di Revere ha composto una elaborata Monografia Tecnico Amministrativa pel servizio d' arginatura del Po, dal confine di Reggio Emilia a quello Ferrarese, corredandolo delle Corografie e Profili longitudinali delle Sezioni dipendenti dal Circondario di Revere.

Dai profili poi si rileva il modo col quale deve essere ordinato il servizio di guardia nelle ricorrenze delle piene.

Quivi il cav. Mazzanti per la lunga sua esperienza e gli speciali studi ha destate nozioni utilissime e di grave importanza, nè ciò ci fa punto meraviglia, avendo egli retto per oltre un decennio, una fra le Sezioni più importanti del circondario di Ferrara.

Già il Ministero dei lavori pubblici e la Direzione Generale delle Opere Idrauliche, cui fu sottoposta copia della sullodata monografia, hanno indirizzato lettere d' elogio al bravo e laborioso ingegnere e noi interpreti di tutti i suoi concittadini che lo conoscono e stimano, pure compiacendoci con lui del riportato superiore elogio gli presentiamo i nostri complimenti ed auguri.

—

Portomaggiore, 2.

(Z) Oggi terzo anniversario della morte di Garibaldi, il Municipio, la *Filiale* dei Reduci e le Società *operaia, popolare* e dei *domestici*, facevano appendere ghirlande alla Lapide eretta, in onore dell' Eroe, sulla facciata del Palazzo Comunale. La Giunta Municipale, in segno di lutto, faceva esporre dal balcone del Palazzo la bandiera abbrunata.

A commemorare — un pò in ritardo, se vogliamo — l' infausta data, i nostri « democratici » ci preparano per Giovedì una « passeggiata » con bandiere, che finirà, a quanto si afferma, con un « agape *democratica* e fraterna » e con un patto di concordia *fra democratici e democratici (??!!)* Si aspetta per la circostanza l' onor. Sani Severino, ed ecco spiegatissimo il ritardo... (*) di cui sopra.

(*) Che ritardo d' Egitto? Non è *Corpus Domini* domani? E in una processione democratica, chi meglio dell' on. Sani potrebbe fare da *Santissimo*? — n. d. R.

—

Argenta 1

Nella ricorrenza del terzo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, le Società Argentane aderendo unanimi alla iniziativa del circolo artigiano, porranno corone sulla lapide che ricorda i due grandi atleti dell' azione e del pensiero italiano.

A rendere più solenne per popolare concorso la patriottica commemorazione, si è deciso di rimetterla al giorno di Giovedì 4 Giugno pel quale scopo la riunione delle rappresentanze è fissata alle 6 pom. nella sala del Circolo artigiano.

IN ITALIA

ROMA 1 — I giornali annunziano che il cav. Cavajani, banchiere a Milano, venne nominato segretario generale della Banca Nazionale.

— Il comm. Ponte, capo del segretariato generale alla Banca, venne nominato direttore della sede di Roma; il cav. Bollero, capo della contabilità generale, venne nominato direttore della sede di Torino.

— I direttori attuali della Banca Nazionale a Roma e Torino vennero collocati a riposo.

— Il ministero della marina smentisce in modo reciso che a bordo delle navi di stazione nel Mar Rosso sia morto, nei giorni scorsi, un tenente di vascello e siano caduti gravemente ammalati due altri ufficiali di marina.

Le informazioni pervenute al governo accennano bensì a qualche caso di tifo a bordo di un bastimento, ma senza pericolose complicazioni. Così assicurano i telegrammi del 26 e 31 maggio pervenuti al ministero della marina.

Le notizie poi delle truppe di terra di presidio a Massaua e Assab sono buone, nessun ammalato all' ospedale militare trovandosi in condizioni gravi.

PALERMO 1 — Ieri coll'ultimo treno venivano qui una famiglia composta del padre, della madre e di tre figli. Ad un tratto un bambino cadde dallo sportello del vagone. Il padre si precipitò dietro al figlio e tutti gli altri lo seguirono. Furono raccolti tutti 5 assai gravemente feriti.

— Telegrafano da Palermo 1 al *Fracassa*:

Stamattina si è manifestato un nuovo caso di pazzia fra i superstiti dei Mille.

È il terzo dacchè sono giunti a Palermo.

È un bergamasco, e andava attorno offrendo denari, il portafoglio, la catena d' oro dell' orologio.

Tutta questa roba egli volle darla a una zigaraia e poi a degli operai, che non accettarono nulla.

MANTOVA — Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* di ieri:

Dalle 2 alle 2 1/2 s'e rovesciata oggi sulla città una bufera della più violente. Per venti minuti circa è stato un imperversare di grandine fitta e grossa che veniva giù furiosa, facendo una vera ecatombe di vetri con un fracasso indiavolato.

Non ricordiamo d' aver mai visto a Mantova uno spettacolo simile. In Piazza Virgiliana era qualcosa di superbo nel suo orrido. La grandine battendo sugli alberi staccava a brani le foglie che volavano portate dal vento scendendo giù come una nevicata verde. Grossi rami schiantati penzolavano dalle cime; rondini colpite cadevano morte al suolo.

Per tutto un tintinnio stridente di vetri: alle Assise, al Municipio, alle scuole tecniche, al Genio militare e in tanti altri edifici pubblici quasi neppure un vetro sano.

Nelle case private i danni sono innumerevoli; se ne contano di quelle ove i vetri caduti sommano fino a duecento.

Abbiam visti de' grani che a occhio e croce potevano pesare un mezzo ettogramma; generalmente potevano pesare dieci grammi.

Per quello che ci consta dalle prime informazioni la zona colpita sta fra Marmirolo, Governolo, il comune S. Giorgio e quello di Curtatone: al centro di essa è Mantova.

CASTELNUOVO DI PORTO — Un fatto gravissimo è avvenuto. L' eroe del fatto è tal Costanzo Palombi, uomo di circa 50 anni, affetto da mania religiosa, possidente.

L' altro ieri, in un accesso furioso, trascinava a viva forza verso una finestra sua moglie Anna Giannini e levatala da terra la buttava di sotto; poi si precipitava anche lui.

La povera donna si rompeva la te-

Arcivescovo, venne decorata la Cappella di S. Giorgio.

Esauritesi per l' esecuzione dei prefati lavori le offerte raccolte, come dal finale Resoconto pubblicato nel N. 23 della *Gazzetta* sotto la data 29 Gennaio corr. anno, e prevedendosi che sempre più ne sarebbero mancate in avvenire, il Comitato determinò di formare una Lotteria a vantaggio dell' Opera da proseguirsi; includendovi per attirare maggiori concorrenti la Beneficenza, col chiamarne a parte gli asili d' infanzia della Città e Provincia.

Ottenutone dall' Autorità Governativa il debito permesso, il Comitato nella sua tornata generale del 6 Gennaio 1884 procedette alla nomina di una Commissione, demandandole l'incarico di dirigere e sorvegliare l' andamento della Lotteria stessa.

Questa Commissione, presieduta dal N. U. sig. conte Cosimo Masi, ha compiuto ogni preliminare pratica necessaria; e mediante l' opera intelligente e indefessa dei signori Pietro Fava e Gaetano Ballonzi potè compilare tale un piano di Lotteria Progressiva, che difficilmente avrebbe potuto ideasi il migliore e il più utile e conveniente.

La Lotteria autorizzata col Prefettizio Decreto 26 Dicembre 1883 N. 2806, e colle successive note 25 Maggio e 10 Agosto 1884 N. 586, si compone di *novanta* serie, ciascuna delle quali di *ottantanove* liste ed ogni lista di *ottantotto* cartelle.

Ogni cartella costa 25 centesimi; ma chiunque acquisti un' intera Lista di ottantotto cartelle, può averla al prezzo di lire *venti*, lucrando così un beneficio non disprezzabile di L. 2. L'estrazione avrà luogo immancabilmente il 27 Giugno prossimo, e il Lotto di Roma designerà il vincitore del premio. Il 1.° estratto indicherà la serie; il 2.° la lista, il 3.° la cartella vincitrice.

Il premio di questa prima Estrazione consiste in un grande orologio, e due grandi candelabri in bronzo dorato e smaltato con campana di cristallo; e del valore *garantito* di lire Mille; che è quanto dire che *se il vincitore non vuole l' orologio e i candelabri, egli* ha diritto ad una somma *di lire mille effettive* che gli verrà immediatamente sborsata, in cambio del premio che rifiuta.

È poi da notare una cosa importantissima; questa Lotteria è *progressiva*; vale a dire che con *una sola* cartella si possono vincere più premi, e perfino tanti quanti saranno gli anni che durerà la lotteria.

Mentre, se al giungere della suddetta estrazione del 27 Giugno di quest' anno non si fossero vendute tutte le cartelle, (come non possono essersi vendute, per la semplicissima ragione che non ne sono state emesse che *otto* serie), ancorchè si verificasse vinto il premio da una Cartella venduta, sarà progredita la lotteria fino all' estrazione ultima del mese di Giugno 1886, con altro premio di altro oggetto *dell' identico valore effettivo garantito di lire mille*. Così si farà per gli anni successivi finchè saranno esaurite tutte le serie, *garantendosi* tanti eguali premi, *ciascuno del valore di lire mille*, quante saranno le estrazioni annue che si succederanno.

Ove poi, per avventura, si verificasse non essere possibile lo smercio di tutte le serie, ne sarà dato avviso al Pubblico, per una *estrazione definitiva delle serie vendute*, colle formalità prescritte nella nota Prefettizia 10 Agosto 1884 N. 586. Concludesi adunque, che Lotteria *più filantropica, più utile, più sicura* di questa non può idearsi; *filantropica* perchè con pochi centesimi, oltrechè si avvantaggia un insigne monumento patrio, si beneficano quei simpaticissimi istituti che sono gli asili di carità dei figli del popolo; *utile* perchè con pochi centesimi si corre la fortuna di poter vincere più migliaia di lire; *sicura* perchè lungi dall' essere condotta e definita coi triti e consueti spedienti dei *cartellini*, viene risoluta invece col mezzo positivo, indispensabile *del pubblico lotto*, contro il quale non potranno certo, insorgere nè sospetti, nè eccezioni.

Soli 22 giorni ci separano dall'Estrazione; e questo termine brevissimo può essere più che sufficiente per assicurarsi la doppia fortuna *morale* e *materiale* che da questa Lotteria hanno diritto di attendersi tutti i concorrenti.

Si affrettino dunque tutti coloro che vogliono cooperare ad un' opera così utile, e meritoria. Chiunque coll'acquistare cartelle della Lotteria della quale sin qui abbia parlato, può dire a sè stesso « ho fatto un' opera buona, portando il mio obolo a vantaggio dei « più meritevoli e dei più simpatici « degli istituti di patria carità, e a « decoro del più splendido e del più « grandioso dei nostri monumenti « d' arte ».

Ferrara 3 Giugno 1885.

C. G.

—

sta e rimaneva sul colpo cadavere; il disgraziato dopo circa mezz'ora cessava di vivere nell'ospedale del paese.

ALL' ESTERO

LONDRA 2 — Il *Daily News* dice che l' Inghilterra e la Russia si sono accordate di pregare il re di Danimarca ad essere l' arbitro dell' incidente di Penjdeh, e sembra di già assicurato che acconsentirà.

VIENNA 2 — Elezioni del Reichstag — A Vienna furono eletti otto liberali, tre democratici e un antisemitico. Nella Stiria ed a Wels i ministri del commercio e di agricoltura soccombettero. A Salisburgo fu eletto un candidato liberale contro un conservatore. Herbest, capo dei liberali, fu battuto in Boemia ed eletto a Vienna.

RASSEGNA COMMERCIALE

2 Giugno 1885.

Il mercato di lunedì fu calmo d' affari ed anche di prezzi. — I grani fini pronti che nel corso dell' ottava si erano pagati sino a L. 23. 50 — si offrivano a questo prezzo, e solo erano collocabili sulle L. 23 circa. — Gli affari in genere futuro sono difficili — il risultato del raccolto è cosa incerta, e d' altronde i prezzi relativamente deboli su cui incominciarono le contrattazioni in grano nuovo, non invogliano i venditori ad esitare le loro partite. — I granoni ebbero un aumento di mezza lira circa — perchè si dice che fin qui la stagione non è propizia al buon andamento della nuova pianta.

Canape neglette — senza affari.

C. F.

MOSTRA ARTISTICO-INDUSTRIALE

Sezione di Pittura

Molti libri furono scritti sul vero e sul bello, da poi che visse Platone; e le lunghe disquisizioni del Wolfio, del Reynolds, del Lessing, non aggiunsero, ch' io sappia, un filo alle sublimi ispirazioni dei grandi maestri.

Parliamo d' arte.

Parliamone alla buona, in modo semplice e piano, come se si fosse in un crocchio di compiacenti amici; e perdoni amico lettore se abusiamo della sua pazienza.

Dunque è detta. Si viaggia nel gran regno dell' arte, ma non si spaventi: perchè gli scontri sono impossibili. Tutt' al più si può incontrare un creditore, oppure un piede che vi faccia vedere.... le tre stelle, con cui, se Le piace, andiamo a capo.

***

Il prof. Antonio Benini ci presenta l' « *Egiziana sterile* ». In quella grandissima tela c' è tutto, ci si vede tutto, ci si trova tutto, meno la commozione dell' *Egiziana*, innanzi al bellissimo dio bue, nella credente fermezza di acquistare la fecondità.

L' ancella, i panneggiamenti, le decorazioni, i fiori, le perle, i gioielli sono trattati colla medesima cura, collo stesso affetto, con uguale diligenza. Il bue specialmente e il drappo che lo copre, costituiscono da sè un egregio lavoro, ci si vede il disegno fatto con amore, e con diligenza, il colorito con una certa vivacità, e non senza maestria di pennello, la fedele interpretazione del costume, ma l' *Egiziana* che è il soggetto del quadro vi lascia freddi e indifferenti.

L' altro quadro del prof. Benini è « *La proclamazione delle leggi fatta da Eleonora d' Alborea* ». Certo anche questo quadro se mi è sembrato buono per composizione ho trovato che non è scevro da difetti. Ho trovato che il disegno in certe parti è scorretto, talora volgare; tal altro accademico e manierato. Ci sono dei contorni che paiono fatti con un chiodo. La luce è opaca, il gruppo delle figure che dovrebbe primeggiare, fra le quali Eleonora d' Alborea, è freddo e poco curato. Eppure nella composizione si rivela un talento non comune, eppure il colore, in certi punti, c' è intonato, sobrio, velato, cercato in una gamma fredda e bassa..... ma c' è.

Il quadro non è finito - siamo d'accordo - ma per certi quadri la difficoltà non istà nel finire, sta nel cominciare.

Il prof. Ravegnani Giuseppe meritissimo direttore delle scuole di belle arti ha esposto due preziosi *acquarelli* ed una *scena* eseguita nel *teatro Novedades (Barcellona)*, questi lavori rivelano la valentia dell' egregio insegnante, il quale con tanto profitto dirige le nostre scuole.

I due acquarelli sono veramente stupendi. Il primo che porta il (N. 163) è un elegante e fine disegno stile Raffaellesco - il secondo (N. 161) è del cinquecento avanzato, ed in tutti e due si rivela la mano esperta e lo slancio dell' artista provetto.

Un ritratto di signora a pastello richiama la nostra attenzione. È opera pregievole del prof. Giuseppe Zambelli, il quale ha voluto riprodurre il ritratto della sua ottima signora.

C'é in quella testina una finezza ed eleganza di tocco altamente ammirabili. Lascia invece a desiderare alquanto il colore.

Dallo Zambelli vi sono molti altri quadri tutti commendevoli per arte squisita fra i quali « *La vallata dell' Agri* » ed « *I saltimbanchi* » due quadretti riuscitissimi.

Specialmente « *I saltimbanchi* » acquarello originale, sono una cosettina graziosa tanto per composizione che per finezza di lavoro.

Peccato che quelle nubi vengano a guastare un pochino la tinta armonica del quadro, difetto che però è compensato dalla macchietta di un prete, che sta in disparte guardando la scena, e che è tutta una artistica e indovinatissima trovata.

Il Previati Gaetano sortito dalla natura con grandi doti d' artista e seguendo il suo primo impeto, che mantiene invariabilmente costante; ha esposto: « *In agguato - Uno studio dal vero - Autunno* ». Sono composizioni semplicissime, senza studio di atteggiamenti drammatici, senza sfoggio di brillanti colori, senza folla di personaggi, senza effetti strani di luce; ma veri, calmi, tranquilli, mirabilmente acconciati a rivelare tutto intero il delicato concetto dell' artista.

Raccomando i quadri all' attenzione dei buongustai, nella certezza di trovare un sentimento di ammirazione per il bravo artista, del quale io già ripetutamente scrissi e scrive ora il collega *ap.*

Ferraguti Arnaldo - La signora da lui dipinta è per fermo una cara e gentile figura di donnina. I suoi occhi sono trasparenti e pieni di luce. La testa leggermente reclinata ha un' espressione di dolcezza.

Il pittore ha tradotto sulla tela quella leggiadra figura semplicemente, così come ella è. — Ha vestito di raso la figura slanciata e nobile, ma ritraendo la natura ha compiuto la più bella opera finora uscita dalla sua mano.

« *L' Autunno* » *Frutti, Natura morta* « *Le rose* » sono quadri che fanno onore al sig. Bordini dott. Filippo, il quale si è già acquistato buona nomèa d' artista ed il suo quadro « *Autunno* » è là per confermare la nostra asserzione.

Ed ora al mio caro Longanesi Angelo del quale ho ammirato con grandissimo compiacimento i notevoli progressi che va facendo nell' arte.

I suoi pastelli, la maggior parte studî dal vero, hanno un profumo di eleganza, di galanteria, di buon amore. Le figurine sono disegnate con molto gusto, i *costumi* sono bene scelti, caratteristici e graziosi e tutta quella gente li porta indosso con una disinvoltura ammirabile; c' è un' armonia così dolce nell' insieme da far capir alla prima che ci troviamo innanzi ad giovane educato al una eccellente scuola.

« *Coquetterie* » è una *silhouette* graziosissima. È donna viva che cammina e non posa, nella quale c' è la dolce serenità del viso, su quei lineamenti ove regna sovrana la grazia e la freschezza giovanile.

Un eccellente ritratto di donna, dipinto con quel fare largo che rende tutti i particolari di un volto innanzi cogli anni, senza cadere nelle leccature e nelle rifiniture, completa la mostra di Longanesi Angelo, il quale ha voluto mostrarci la magnificenza del suo colore, la ricchezza della sua tavolozza.

Ammiro del prof. Droghetti Augusto, una Cappella votata al suo nome, nella quale à presentato una copiosa collezione di quadri. — Quelle tele sono pieno di luce, ridenti di colori e c' è sparso per aria un sentimento indefinito di soave melanconia.

Le barchette scorrono pian pianino verso la riva lontana quasi il remo temesse di disturbare ne' gorghi impenetrati del lago i misteriosi amori delle Naiadi e delle Ondine. — Tutto è calma, tutto è silenzio all' intorno.

Il cielo è sereno, azzurro, trasparente: l'acqua è immota, limpida, profonda specchiantesi una frasca sapientemente e artisticamente trattata: La sponda è deserta.

La scena è simpatica, le macchiette che popolano le barche sono schizzate con gusto e con brio.

Il prof. Droghetti Augusto è artista colto e studioso, ha fama di buon pittore e di artista destinato a raccogliere abbondanti frutti dal suo assiduo lavoro.

A lui si può chiedere però di spaziare un po' più colla immaginazione; la sua fantasia e il suo pennello meritano di esser distolti dalla solita frasca, dal solito ruscello e dalla solita barchetta.

Una boccata d' aria di mare ce la off e *gratis* il cav. Zafferini Cesare, che ama il mare, e lo studia e fa di tutto per intenderlo.

Ne' suoi quadri, quello che i poeti chiamano l' infido elemento lo vedi correre pieno di rabbia contro le sponde deserte, e frangere i cavalloni spumeggianti sovra gli scogli rocciosi e al piede delle lunghe gettate e delle dighe innalzate dalla mano dell' uomo. Il cielo è scuro, i nuvoloni neri e gregi si accavallano spaventosamente sull' orrizzonte, il tuono rumoreggia, il libeccio fischia, la folgore scoppia, lo onde imperversano.

Nondimeno e ad onta di tanto ostinata e *tempestosa* vocazione ciò che si fa maggiormente ammirare del cav. Zafferini si è una queta, placida e semplice marina.

Il cav. Zafferini addimostra una speciale tendenza nel dipingere il favoleggiato regno di Nettuno, del quale gli auguro propizî i venti per giungere salvo in porto.

W.

(Continua)

CRONACA

Associazione Costituzionale. — I soci sono convocati in assemblea generale Giovedì 4 corrente ad un' ora pom. nella Residenza Sociale Via Boccaleone n. 13 (Casa avv. Benvenuti), per deliberare intorno alle prossime elezioni amministrative.

L'argomento vitalissimo, ci fa ritenere superfluo ogni nostro eccitamento ai soci perchè intervengano numerosi, per modo che le deliberazioni siano il frutto di larga e proficua discussione.

Ieri. — La inaugurazione della lapide a Giuseppe Mazzini fu fatta ieri *en famille* e in perfettissimo ordine.

Il corteo che mosse dalla Piazza del Gesù si componeva di circa 250 persone con una quarantina di bandiere, due fanfare e due Bande compresa quella Municipale. La maggior parte delle rappresentanze era fornita dalle campagne e troppo apparivano le molte assenze delle scolaresche, delle corporazioni e delle società cittadine che qui sarebbe troppo lungo lo enumerare. Ci affrettiamo però a soggiungere che se questa solennità invece di essersi fatta ieri, come contro altare alla commemorazione dei garibaldini, si fosse fatta invece il 10 Marzo, data naturale di una simile festa, nessuno avrebbe di certo rifiutato dall' associarsi al tributo d' omaggio dovuto ad uno dei quattro principali fattori dell' indipendenza della patria, al grande pensatore ed agitatore che riposa a Staglieno.

Il corteo, percorse i pubblici giardini, Piazza Sacrati ove senza fermarsi, le bandiere si abbassavano davanti la lapide ivi esistente e per Via Garibaldi e Piazzetta Municipale giunse in Piazza delle Erbe.

Qui, poca folla di curiosi; si circolava e si spaziava con facilità, cosa che non succede, per esempio, quando si fa l' estrazione di una tombola — e, ciò che v' ha di più degno di nota, nessun entusiasmo. Gli applausi, gli evviva allo scoprimento della lapide e ai discorsi degli oratori furono abbastanza languidi e ristretti al piccolo gruppo che circondava immediatamente la tribuna.

Cinque furono gli oratori, nell' ordine seguente: L'Avv. Gualfo Mantovani, l' Ing. Gaudenzi, un giovanetto del quale non sappiamo il nome, lo avv. Adolfo Cavalieri, e per ultimo l'onor. Sani. Nessuno degli oratori ha ecceduto e tutti furono brevi, tranne l'Ing. Gaudenzi il quale ha tenuto una vera conferenza piuttosto che un discorsetto quale era jeri acconcio.

Terminati i discorsi, il corteo si sciolse al suono dell' Inno senza gridi, senza alcun incidente e con una serietà della quale altamente ci compiacciamo.

La forza pubblica ebbe proprio nulla da fare; cosa che per chiunque conosce Ferrara era bene da immaginarsi. Solamente, era già terminata la commemorazione, quando una guardia ha tolto da una delle corone appese alla lapide di Garibaldi (che fu ornata del maggior numero) il nome di un Circolo.... non riconosciuto.

La lapide reca la seguente iscrizione

A
GIUSEPPE MAZZINI
APOSTOLO
DELL' UNITÀ ITALIANA
MAESTRO
DI LIBERTÀ AI POPOLI
— — —
FERRARA E PROVINCIA
2 GIUGNO 1885

Benissimo. Onore a Giuseppe Mazzini!

Il Sindaco notifica: — Non tutti i Cittadini ottemperano alle disposizioni da questo Municipio pubblicate con Notificazione Numero 9585 del 16 Maggio u. s. riflettenti le cautele da osservarsi per la circolazione dei cani.

Ho perciò il dovere di richiamare nuovamente all' attenzione della Cittadinanza quelle prescrizioni, raccomandandone la scrupolosa osservanza, ad evitare che io debba, per quanto m' è consentito dall' articolo 104 della Legge Comunale, procedere a quelle severe misure e più efficaci che sogliono attivare in simili casi.

Degno di nota. — L'organo della democrazia uscito ieri, e che è stato sequestrato, dedica cinque colonne a Mazzini, ricorda il 2 Giugno come anniversario della morte di Alberto Mario, ma non dedica una sola parola a Garibaldi. Si direbbe che lo crede ancor vivo se non annunziasse brevemente in cronaca la commemorazione fatta ieri mattina dai Reduci garibaldini.

La deliberazione del buon senso. — Riceviamo e pubblichiamo:

La Palestra Ginnastica ferrarese, che intervenendo all'adunanza iniziata per la commemorazione a Mazzini e Garibaldi aderiva alla formazione di un terzo Comitato che nel nome glorioso di Giuseppe Garibaldi ottenesse l' accordo dei due Comitati iniziatori della mesta cerimonia all'Eroe dei due Mondi — vedendo che non fu possibile raggiungere tale accordo — ha creduto di non aderire al duplice invito avuto per questa commemorazione.

Indisposizione artistica. — Attenti al vero avvenimento che pre-

parano gli artisti, al palazzo di Belle Arti per il giorno della prossima Domenica 7 Giugno.

Il principe Cocò — I cartelli annunzianti questo nuovo romanzo che pubblica in appendice l'ottima *Italia* di Milano, hanno tappezzato per due giorni in un modo indecente i muri della città, i fanali a gaz e persino la facciata in pietra viva di alcune chiese. Il Municipio ha provveduto a farglierli ovunque non è permessa la affissione e ha fatto benissimo.

Ma questo mezzo di *reclame* ci inspira ben altra riflessione. È triste, è doloroso che un giornale quale l'*Italia* per farsi del largo debba domandare al romanzo la sua diffusione; è strano che il giornale del valoroso Dario Papa, non partigiano, così ricco di rubriche, di esteso ed autentico servizio telegrafico, di splendidi articoli, debba domandare il favore del pubblico a mezzo del *Principe Cocò*.

Ma la va così, purtroppo; e fa bene l'*Italia* ad opporre *Cocò* alla *Portatrice di pane*, il romanzo al romanzaccio, e ha fatto meglio ancora a mandare qui i suoi *strilloni*, indipendenti dalle edicole troppo legate a casa Sonzogno.

L'esito ha favorito intanto il coraggioso tentativo, l'*Italia* si vende da tre giorni a moltissime centinaia, e i 1000 *Secoli* che qui si vendevano tra le 7 e le 8 del pomeriggio, calano, tremendamente calano.

Noi cordialmente facciamo l'onesto augurio che calino dell'altro a tutto vantaggio dell'*Italia*.

Esperimento di aratri. — Conformemente all'invito da noi dato, nel podere Scannavina di proprietà dell'Ill.mo sig. conte Revedin ebbe luogo questa mattina l'esperimento degli aratri Sack di piccolo e di grande modello. Il terreno da lavorare era di natura argillosa e molto compatto. La trazione era fatta da 14 robusti bovi.

Assistevano la Direzione del Comizio e parecchi possidenti e agricoltori.

Dalla prova eseguita non si potrebbe argomentare favorevolmente, poichè l'aratro di piccolo modello si è mostrato non abbastanza solido e quello grande non ha corrisposto alle esigenze d'una buona aratura.

Assise. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa contro Pasinanti Cesare residente a Rero accusato di furto qualificato di L. 1500 commesso in Migliarino negli ultimi di Ottobre 1884 ai danni di Manzoni Alessandro.

Assunto l'interrogatorio dell'accusato ed uditi alcuni testimoni la continuazione venne rimessa ad oggi.

Guardie Municipali. — Resosi vacante un posto nel drappello di queste Guardie Municipali, viene per esso aperto pubblico concorso per titoli e per esame da oggi a tutto il 15 Giugno corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Segreteria istanza in carta da bollo da Centesimi 60 e comprovare con appositi documenti:

1. Di essere nati o naturalizzati nel Regno.
2. Di avere un'età non minore di 25 anni, nè maggiore di 36.
3. Di non avere subite condanne.
4. Di avere sempre tenuto una buona condotta tanto civile che morale.
5. Di essere celibe o vedovo senza prole.

Dovranno inoltre avere i requisiti seguenti.

1. Statura non minore di m. 1 65.
2. Sana e robusta fisica costituzione.
3. Saper leggere e scrivere ed essere abile alla redazione di un verbale.

Conferenze universitaria. — Domani alle 3 lo studente sig. De Lollis, tratterà del tema: *Osservazioni sugli italiani del Mezzogiorno.*

Mostra artistico industriale. — Oggi si compie l'aggiudicazione dei premi per parte delle signore, alle quali è stato riservato l'esame dei lavori di ricamo e di merletti. Domani sarà reso pubblico nei locali dell'Esposizione il verdetto del giurì, e siamo sicuri di veder accorrere al Civico Ateneo una folla di visitatori. È l'unico modo col quale la nostra cittadinanza possa incoraggiare gli egregi espositori e la solerte Presidenza.

In complesso questa non può che chiamarsi soddisfatto dell'affluenza del pubblico, specialmente nei giorni festivi. I visitatori a pagamento ascendono già a 1400 e lì è pur d'uopo considerare che alla Mostra Artistico Industriale hanno libero accesso tutti i componenti la Società B. Tisi, gli studenti delle Scuole di Disegno del nostro Comune e della Congregazione di carità. Con nobile pensiero l'onorevole Presidenza ha poi ammesso all'entrata gratuita anche i giovanetti e le giovanette accolte negli Orfanatrofi e Conservatorii.

Tassa bestiame. — A termini dell'art. 20 del Regolamento Provinciale approvato con R. Decreto 16 novembre 1870 per l'applicazione della Tassa sul bestiame, si è compilata la Tabella di quei Contribuenti, che per ommessa od inesatta dichiarazione del Bestiame dai medesimi posseduto per la Tassa del corrente anno 1885 sono incorsi nella sopratassa eguale all'imposta cui erano soggetti.

Per gli effetti di legge, tale Tabella resterà in pubblicazione per giorni 15 consecutivi da oggi decorribili, nella Sala che dà accesso alla Residenza Municipale.

Artisti concittadini. — Rinnoviamo le nostre felicitazioni al bravo amico Ettore Brancaleoni il quale va di successo in successo.

Di lui scrive la *Voce del Popolo* di Chieti:

« Congratulazioni mandiamo a quel caro giovane Ettore Brancaleoni *(L'Alvise Badoero* nella *Gioconda)* che giovedì scorso mise fuori tutti i suoi mezzi vocali per farsi ammirare ed applaudire nella sua serata. — Ed applausi, fiori, versi corone di alloro e doni non mancarono al bravo artista, che si rivelò un buon *Don Basilio* nell'aria *la Calunnia* del *Barbiere di Siviglia*. Il teatro fu straordinariamente affollato, ed il pubblico, che nutre molta simpatia per questo bravo giovane, volle il *bis* della *Calunnia*. Anche il *Brancaleoni* fu accompagnato a casa con la musica. »

Sunto annunzi legali del 2 Giugno:

— L'Intendenza di Finanza pubblica avviso d'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argenta.

— Il Municipio di Massafiscaglia pubblica avviso d'asta per l'affitto sessennale di terreni comunali.

— Achille Rescazzi fa noto che con Decreto del Ministro di Grazia e Giustizia è stato autorizzato a far eseguire la pubblicazione della domanda onde cambiare il proprio cognome in quello di Pietrosi.

Piccola posta. — Sig. F. Orlandoni — Copparo — Nella narrazione dell'arresto dei tre copparesi, non c'era di nostro che il titolo. Epiteti e titoli di reato furono desunti letteralmente dal diario della questura. Quindi protesti e strepiti fin che le pare e piace, ma non con noi.

Libro bianco. — Nulla affatto di nuovo oggi in questura.

Il cupone della rendita. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il cupone della rendita scadente il 1° luglio si comincierà a pagare col 5 giugno presso gli uffici delle Tesorerie del Regno.

Teatro Tosi Borghi. — Ieri sera la Compagnia Drammatica Boetti Valvassura inaugurava il suo corso di rappresentazioni colla *Fedora*. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi e specialmente la signora Boetti di cui abbimo agio di ammirare di nuovo il talento artistico, il delicato sentire e l'abilità singolare, onde gareggia colle prime attrici. Le sue *toilettes* furono elegantissime e d'un lusso veramente principesco. — Il Parrini, il Colonnello hanno sostenuto benissimo le loro parti egregiamente.

Questa sera la bellissima commedia del Pailleron: *Il mondo della noia.*

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Questa sera alle ore 8 1/2 avrà luogo nel teatro sociale l'11° ed ultimo trattenimento dell'anno 1884-85. Si rappresenterà il noto dramma di V. Sardou dal titolo: « I nostri buoni Villici ».

Châlet — Questa sera prima rappresentazione del *Birraio di Preston*. (ore 8 1/2.)

Giuseppina Pasetti

Nell'albe aspettate, i fiori del campo volgono i calici alla nuova luce, e le corolle si aprono, vivendo di sole: tu, invece, nell'alba dell'età, Peppina, o fiore di purezza, hai negato di vivere, hai serrato per sempre sulla esile corolla le foglie bianche della tua gioventù. E noi ci chiediamo:

— Perchè a te fanciulla, a te fiore vivo e dolce dell'umanità, così diverso destino da quello del fiore del campo: perchè sei tu morta, o compagna nei giuochi innocenti, o amica nei sogni pudichi, o sorella nelle sante speranze?

A non amarci, a non vederci, a non sorriderci più, no, non t'aveva cresciuta tua madre: e noi non pensavamo di piangere così, sul tuo velo di vergine, calato a coprire una bara. Tu sei dileguata, pura anima migrante; e noi non potremo venire a torno al tuo feretro, vestite della bianca veste verginale, perchè anche noi ha salutato la morte in un giorno che non è ancora lontano; e noi non potremo sul tuo ultimo letto freddo, svelti dalle nostre mani, gettare i gigli candidi, di cui la tua povera testa ha così pio diritto di corona.

Addio, Peppina: ricordati di tua madre, della tua famiglia e di noi; giacchè, per i rimasti, per gli abbandonati, il ricordo delle anime partite e pure come la tua, è la più alta preghiera e il più sicuro suffragio. Sopraviva la tua memoria, come in noi fanciulle, vive la fede in un'altra vita, dove gli angeli, come tu, o Peppina, hanno serenità eterna di cantici.

2 Giugno 1885.

Jole Novi - Bice Novi
Hena Mantovani

È cosa piena di pietà il mirare una giovanetta, la quale, nel fiore degli anni lascia la vita, non tanto perciò che ella perde, quanto pel dolore, in cui piombano i genitori i parenti e le persone che le erano per affetto strettamente congiunte.

Giuseppina Pasetti, nel 23° anno di età, da fierissimo e repentino morbo rapita, il giorno 2 Giugno corrente esalava l'ultimo respiro, quasi sdegnando questa terra, dalla quale a lei erano germinate acutissime spine, e volava al Cielo, dove il gaudio è puro, pieno ed eterno.

Fu di costumi cristiani, pia, ossequente ai genitori, tenera ai fratelli, affettuosa colle amiche, gentile e buona con tutti. La sua morte destò un senso di profondo cordoglio in tutti coloro, che hanno in pregio la cortesia e la virtù.

A me, che le fui amica vera e costante, è gravissima la sua dipartita, nè alcuno altro conforto rimane nel fiero colpo, che la consolazione, la quale viene dal sapere che essa ora è beata, che prega per me, e che nei difficili momenti del viver mio, l'avrò protettrice ed aiutatrice, finchè venga il giorno, in cui finito il terreno esilio, ci riabbracceremo nella patria celeste, dove nè morte, nè altro evento ci potrà separare.

Ave dilettissima amica!... La tua memoria mi è sacra: prezioso l'esempio delle tue virtù, che mi fanno il tuo nome un mesto ricordo e una cara speranza. *Elvira Felisi.*

Muor giovane colui che al Ciel è caro.
MENANDRO.

La sera del 2 corrente mese una giovane e cara esistenza si troncava! **Giuseppina Pasetti**, angelo di bontà e di candore volava al Cielo a 23 anni quando la vita le arrideva, quando l'avvenire si mostrava a lei più lieta e brillante.

Eri buona, saggia, amorosa, ma ahimè, troppo presto fosti rapita all'effetto de' tuoi!

Salve dilettissima, salve amata fanciulla e da quel luogo che ti fu riservato in Cielo, volgi lo sguardo e infondi coraggio ai tuoi desolati Genitori perchè possano sopportare con rassegnazione tanto strazio dell'animo.

E a noi che avemmo la sorte di apprezzare le tue rare doti, sia concesso tributarti quest'ultimo segno di quell'affetto sincero, che col volger degli anni ci rende a sempre più cara la tua memoria. *La famiglia Toni.*

Telegrammi Stefani

Madrid 1. — Truppe comandate da un colonello andranno ad occupare il territorio del Rio d'Oro in nome della Spagna.

Bruxelles 1. — Oggi ebbero luogo i funerali di Rogier con grande concorso di popolo, senza che accadessero incidenti.

Madrid 1. — Si sono verificati nuovi casi di cholera nella provincia di Valenza.

Zanzibar 2. — Fu concordato un progetto per un trattato di commercio fra l'Italia e il Zanzibar.

Sigmaringen 2. — È morto il principe Hohenzollern.

Bombay 2. — Un terribile terremoto devastò domenica parte della provincia di Cascemire. Vi furono 50 morti a Sringat. Moltissimi feriti. Gravissimi danni.

Tientsin 2. — Un nuovo decreto imperiale ordinò la partenza di Liuvinhphone capo delle bandiere nere affinchè si termini lo sgombero del Tonkino nei termini fissati.

Costantinopoli 2. — Sawas pascià, che fu già nominato governatore di Candia, è partito ad occupare il suo posto.

Roma 2 — CAMERA DEI DEPUTATI

Ripresa la discussione sul bilancio del ministero di Grazia e Giustizia Buttini osserva che riformandosi il codice penale devesi anche correggere il codice di procedura e riparare molti inconvenienti accennati da parecchi oratori.

Il Guardasigilli dimostra i vantaggi già ottenuti sotto la sua amministrazione. Accenna i punti sui quali resta da studiarsi ancora, perchè la riforma giudiziaria riesca efficace.

Non accetta un ordine che impegni il Governo, desiderando prendasi atto delle sue dichiarazioni.

Rimandasi il seguito a domani.

Ricotti presenta i progetti di legge per i distaccamenti militari nel Mar Rosso e in nome di Brin per le forze navali nel Mar Rosso.

(Del mattino)

Madrid 2. — Lo stato sanitario di Valenza è cattivo.

Il Governo risolvette di prendere precauzioni sanitarie ed isolare tutta la provincia di Valenza se è necessario.

Madrid 2. — A Bourjosot, villaggio presso Valenza, negli ultimi quattordici giorni vi furono 101 casi di colera con 60 morti.

Roma 2. — Le associazioni democratiche e i delegati esteri al congresso anticlericale con bandiere e musiche partirono alle 5 pom. da Campofiori per recarsi al Campidoglio e commemorare la morte di Garibaldi. Il corteo passando il monte della Farina furonvi grida sediziose contro il Vaticano. La questura minacciò lo scioglimento della dimostrazione. Rinnovandosi le grida sediziose la questura disciolse il corteggio in piazza del Gesù. Una parte del corteo con bandiere è arrivato al Campidoglio dove depose corone a piedi del busto di Garibaldi. Pantano dalla loggia fece un breve discorso che essendo stato riconosciuto contrario alle nostre leggi fu dal delegato interrotto. La questura sciolse definitivamente la dimostrazione.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile
(Stab. Tip. Bresciani)